

In una intervista sul ruolo e il potere spropositati di denaro, banche e tutto il sistema ad esse connesso, Eduardo Galeano, giornalista e scrittore uruguayano, ha detto, sui migranti: queste persone chiedono di avere gli stessi diritti del denaro. Pensiamoci: il denaro è libero di andare dove vuole, nessuno lo ferma, nessuno gli chiede dove è stato, dove è nato, dove andrà. Tutti noi abbiamo meno diritti del denaro. Mi è tornata in mente questa frase mentre leggevo il rapporto Inea (Istituto nazionale di economia agraria) 2011 sullo stato dell' agricoltura: una relazione di grande utilità e di estremo interesse. È una lettura che consiglio, perché offre dati importanti e necessari. Ma non la consiglio a tutti. Perché se non si hanno potenti anticorpi si rischia di credere che quella sia l' agricoltura. Mentre l' agricoltura è molto di più e meglio di un rendiconto economico. I dati e i numeri ci servono ma occorre controbilanciarli con qualcosa di più... realistico. Mi pare di vedere illustri economisti sobbalzare: «Cosa c' è di più realistico dei calcoli, dei numeri, dei volumi, dei fatturati, degli ettari, delle unità occupate, dei redditi?». C' è la natura. Ovvero il sistema vivente che "ospita" le attività degli imprenditori agricoli. C' è la società. Ovvero il sistema vivente che con quegli imprenditori agricoli interagisce e del quale gli stessi imprenditori fanno parte. C' è il pianeta. Ovvero il sistema vivente che subisce le attività umane e ad esse reagisce. Allora proviamo a crearceli gli anticorpi, perché abbiamo un istituto di economia agraria, ma non abbiamo un istituto per la visione olistica in agricoltura: questa visione ognuno se la deve costruire da sé. (...)

L'articolo:

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2011/08/05/la-vera-agricoltura-spiegata-agli-economisti.html>

Il Rapporto INEA sullo stato dell'agricoltura 2011:

http://www.inea.it/public/it/eventi.php?action=dettaglio&id_articolo=1604